

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XIV - Numero 09 – Settembre

Un abbraccio tra i popoli

In cinque hanno raggiunto a Varsavia frate Kiprian, che già li attendeva, partendo dall'aeroporto di Vladivostok il giorno venti di luglio: Valentina della nostra parrocchia di Ussurijsk, Volodia, Mikael e Maria della nostra parrocchia di Arsen'ev e Viktoria di Vladivostok.

Ed è stata per loro un'esperienza fantastica! Ringraziamo il Signore.

Sono questi i cinque nostri giovani: più o meno tutti i ragazzi delle nostre due parrocchie, che prendono parte anche agli incontri mensili organizzati per loro condotti da frate Kiprian.

Essi hanno preso parte alla “Giornata Mondiale della Gioventù” tenutasi a Cracovia alla fine del mese di luglio ed hanno compiuto poi un pellegrinaggio in Polonia.

È stato un viaggio preparato da frate Kiprian da un paio d'anni e atteso con trepidazione dai ragazzi da altrettanto tempo.

Essi si sono preparati spiritualmente ed hanno potuto incontrare i giovani provenienti da ogni parte del pianeta facendo una vera e propria esperienza di “Chiesa Cattolica”, cioè “Universale”, riunita con i loro Pastori ed in comunione con il Papa, Francesco.

Ricordiamolo: le parrocchie di Ussurijsk e di Arsen'ev sono state riaperte soltanto una decina di anni fa e, dunque, i nostri giovani sono nati ... senza una Chiesa!

Ed è difficile, poi, qui ad Ussurijsk, ai confini del mondo, far percepire l'universalità della Chiesa in due parrocchie composte da una quarantina di fedeli!

Un'universalità che supera ogni barriera e che unisce tutti nella fraternità in Cristo, valorizzando ogni differenza accolta come ricchezza e non come un ostacolo all'amicizia ed alla solidarietà.

Così, proprio i nostri giovani si sono ritrovati per caso, o per Provvidenza di Dio, ad abbracciarsi con i giovani ucraini e polacchi: e che Dio lo voglia!



L'abbraccio tra i popoli

Che Dio voglia la pace e la concordia tra i popoli, tra le persone, tra le religioni, tra coloro che credono in Lui: che Dio lo voglia! Ragazzi: bravissimi!



Valentina e Viktoria
fanno amicizia con tutto il mondo

I nostri giovani, dunque, spostatisi da Varsavia a Cracovia, hanno partecipato alla celebrazione della Santa Messa di apertura della “Giornata” e poi alle catechesi condotte per i partecipanti di lingua russa proprio dal

nostro Vescovo Kirill: Pastore della nostra Diocesi di Irkutsk.

Anzi!

Il Vescovo ha anche chiamato la nostra Valentina a dare la propria testimonianza nel corso di una celebrazione eucaristica.

Poi essi si sono addentrati nel cuore della “Giornata Mondiale della Gioventù” con la presenza di Papa Francesco: la cerimonia di saluto al Papa, il festival dei giovani, la veglia notturna al “Campo della Misericordia” e, certamente, la Santa Messa di chiusura della domenica trentuno di luglio presieduta da Francesco, alla presenza di ben tre milioni di giovani.



Ussurijsk c'era! In attesa del Papa sotto la pioggia



Frate Kiprian con i nostri cinque giovani in un momento di ristoro

Essi hanno preso parte a tutti questi momenti con grande entusiasmo e fede sopportando la pioggia battente della prima giornata o il sole cocente dell'ultima, la fatica ed ogni altro tipo di disagio nel “Parco di Blonja” raggiunto dopo quindici chilometri di cammino a piedi.



In attesa della Veglia notturna al “Campo della Misericordia”



Con frate Kiprian, i nostri “cinque” hanno poi proseguito il loro pellegrinaggio in Polonia accolti con entusiasmo da tutti, iniziando dal Santuario di San Giovanni Paolo Secondo e quello della Misericordia di Santa Faustina non lontano da Cracovia.

Infine, sono rientrati la settimana successiva in Russia, nella lontanissima Ussurijsk.

La carica spirituale e contagiosa di cui essi hanno fatto esperienza ha coinvolto

ovviamente al loro ritorno anche gli altri parrocchiani sia di Ussurijsk che di Arsen'ev.



**In pellegrinaggio
al Santuario di San Giovanni Paolo II**



Ora, i giovani si raduneranno per il loro primo incontro mensile in settembre: ed essi lo attendono con impazienza pur essendo ormai tornati alle loro attività quotidiane di studio e di lavoro.

Gli incontri con gli amici italiani

Approfittando della vicinanza geografica (!), al termine dell'Assemblea dei frati che operano in Russia ed in Kazakhstan e che si è tenuta a Roma nel mese di luglio, mi sono recato a Milano ed ivi vi sono rimasto fino al diciotto di agosto.

Nonostante si fosse nel bel mezzo del periodo estivo e che, quindi, la stagione vacanziera

non lo favorisse, diversi sono stati gli incontri con persone ed anche gruppi di amici e conoscenti che da anni esprimono ai frati francescani impegnati in Russia ed in Kazakhstan la loro vicinanza e solidarietà.

Questa presenza in Italia, da cui mancavo da più di due anni, è stata quindi l'occasione ancora una volta per ringraziare tutti coloro che ci seguono con affetto e per aggiornarli sulla realtà di Ussurijsk a viva voce e non solo dalle righe di questo giornalino o con una e-mail.

Domande ed approfondimenti sulla nostra Fraternità Francescana, sulla nostra realtà parrocchiale e sul "Centro Tau" si sono succeduti negli incontri privati e di gruppo tenutisi in questo periodo in Italia e che hanno ancora, più di prima, rinsaldato i vincoli di amicizia e fraternità.



Un incontro in Italia

A tutti coloro che ho incontrato ed anche a tutti coloro che per via delle vacanze non ho potuto vedere, va il ringraziamento da parte di tutti noi frati, parrocchiani, ospiti e collaboratori del "Centro Tau": il vostro sostegno che si esprime in varie forme (preghiera, interessamento, offerte) ci è veramente prezioso!

Ed al ringraziamento, noi tutti (frati, parrocchiani, collaboratori ed ospiti del "Centro Tau") uniamo anche la garanzia del nostro ricordo per voi e per i vostri cari assieme alla nostra preghiera!

Ma la vodka ... è più forte

Con il primo di agosto, Yuri è andato a lavorare come "tuttofare" in un'impresa che

gestisce l'ordine e la pulizia in alcuni condomini ed in alcune zone della città.

È stato assunto regolarmente, dopo una nostra segnalazione e sulla base di una nostra dichiarazione circa il suo domicilio.

Yuri sognava di poter iniziare a lavorare, ma nessuno lo aveva preso per via dell'assenza del "Pasport" e della residenza.

Per ricevere il "Pasport" e ristabilire in tal modo la cittadinanza, sono necessari dei soldi per pagare la pratica, lunga, burocratica.

La sorella di Yuri, che vive a San Pietroburgo e con la quale si è stabilito un contatto dopo molti anni, è pronta ad inviare a lui la somma necessaria, così come noi siamo pronti, per Yuri e tutti gli altri, ad intervenire finanziariamente: ma Yuri voleva guadagnare da solo questi soldi per dimostrare a se stesso ed agli altri di essere in grado di lavorare e guadagnarsi da vivere sulla base dei suoi cinquantadue anni.

Dal lavoro, Yuri, è tornato quel suo primo giorno, con un grande buon umore.

Ed anche noi eravamo contenti per lui e speravamo che questo fosse un buon inizio del "rientro" in società.

Ma la vodka ... è più forte: lei è più forte di tutto!

Sempre.

E Yuri, un giorno dopo la metà di agosto, è arrivato al "Centro Tau" ubriaco.

Questo agognato lavoro, Yuri lo ha dunque perduto in poche ore per pochi ... stupidi grammi!

Ed al "Centro Tau", almeno fino alla fine di agosto, Yuri non è più rientrato mandando alla malora la sorella, i suoi genitori e tutto quello che loro hanno fatto per lui e si preparavano a fare.

Maledetta vodka!

Maledetti grammi!

Sasha, l'intagliatore, la civetta l'ha finita.

È riuscita benissimo: come ogni suo lavoro.

Lui ha davvero un grande talento e non finiamo mai di meravigliarci di fronte a quanto lui realizza nel legno con i suoi taglierini e scalpellini.

Ed appena terminata la civetta?

È tornato in strada: ancora ... quei grammi!

La vodka ... è più forte: lei è più forte anche del suo talento, del talento di Sasha.

Così Sasha ha mandato alla malora nuovamente, in poche ore, tutto il lavoro svolto fino a quel momento dagli altri per lui e da lui stesso per se stesso.



La civetta di Sasha

Dalla strada, questa volta, lui non ha avuto il coraggio di tornare da noi: Sasha è stato accolto in un "Centro di recupero per alcolisti".

Ma ne sono certo: ci resterà per poco in quel "Centro" e non tornerà, in quel "Centro", ad intagliare il legno.

E, ne sono certo, tra non molto tornerà, se non sarà troppo tardi per il suo fegato, a bussare alla nostra porta dopo essere stato ancora per un periodo in strada.

Maledetta vodka!

Maledetti grammi!

La gioia del raccolto dell'orto

Ha fatto caldo, finalmente, a partire dai primi giorni di agosto ed anche se è piovuto ancora spesso ed abbondantemente nel corso del mese, il sole estivo ha permesso di far sbocciare i fiori nel giardino del "Centro Tau" e di raccogliere qualche verdura nell'orto.

Così, il giorno tre sono state raccolte le prime zucchine: cosa che ha rallegrato assieme alla bellezza dei fiori in giardino, i nostri ospiti ed i collaboratori, dal momento che questo è il risultato del loro lavoro.

Al mattino i nostri ospiti, quelli che non erano impegnati con il lavoro, hanno sempre svolto delle occupazioni utili all'interno del "Centro Tau": si tratta per lo più di persone disabili con amputazioni agli arti dovute al congelamento.



Il giardino del “Centro Tau” fiorito



Così Andrei ha aiutato sempre la cuoca, Vadim si è occupato delle pulizie del territorio, Stanislav si è preso cura dei fiori all'interno dello stabile e Yuri ha tolto la polvere dai mobili.



Vadim sistema il territorio

Inoltre, i più abili, assieme a suor Agata ed ai collaboratori del “Centro Tau”, si sono recati spesso, almeno tre volte alla settimana, nell'orto che purtroppo quest'anno a causa

delle continue piogge, come si diceva, è sempre allagato.



Yuri toglie la polvere



Andrei aiuta in cucina



Il raccolto

Si sono raccolte zucchine, barbabietole, cipolle, pomodori, basilico (che da queste

parti è soprattutto di colore viola) ed in particolare i cetrioli che costituiscono, quest'anno non molto fortunato, il miglior raccolto.



Il basilico viola!



Le prime zucchine

Tale raccolto, oltre che rallegrare la tavola degli ospiti del "Centro Tau", è stato anche conservato da Tatiana, nostra cuoca, in vasi per l'inverno.



Le prime provviste di cetrioli per l'inverno

Nell'orto, poi, nonostante l'acqua, si è sempre anche strappata e tagliata l'erba, e sarchiato il terreno nella speranza che il sole, se ci fosse stato, avrebbe contribuito ad un raccolto migliore.

E, sicuramente, ne siamo certi, qualcosa si raccoglierà anche nel mese di settembre!

Dai "Giochi olimpici" in poi ... un po' di ginnastica al "Centro"

I "Giochi Olimpici" di Rio de Janeiro sono stati l'avvenimento più importante del mese anche per i nostri ospiti a partire dal cinque fino al ventuno di agosto; anzi: fino alla premiazione della gara di "Maratona" ed alla "Cerimonia di chiusura" del ventidue di agosto, visto il notevole differente fuso orario! Le Olimpiadi sono state seguite dagli ospiti del "Centro Tau", non impegnati nel lavoro, alla televisione, a partire dall'alba e per buona parte del mattino.

I nostri ospiti hanno fatto il tifo per gli atleti che hanno gareggiato sotto la bandiera della Federazione Russa e si sono rallegrati per le medaglie conquistate discutendone le loro prestazioni.



Si seguono le Olimpiadi

Essi si sono rammaricati per le occasioni perdute dagli atleti russi e, certamente, per la nota vicenda relativa alla loro esclusione dalle gare di "atletica leggera" per via delle accuse di "doping".

Tutto ciò ha suscitato interesse, ed anche passione, in persone che di interessi non ne avevano ormai più da tanto tempo.

Ma non solo!

Ad alcuni dei nostri ospiti, infatti, è venuto anche il desiderio di praticare sport e, per ora, in mancanza d'altro, essi stessi si sono inventati degli "attrezzi"!

Tra gli altri, in particolare, è Andrei che tenacemente si è messo a fare ginnastica nonostante per lui compiere questa attività non sia facile a causa dell'amputazione di parte degli arti inferiori.



Andrei pratica sport

Certo: viste le condizioni fisiche di non pochi dei nostri ospiti sarebbe davvero opportuno avviare questa attività sportiva ponendo un particolare accento sulla ginnastica riabilitativa.

Molti dei nostri ospiti, infatti, necessiterebbero proprio di questa attività essendo, praticamente, divenuti disabili: a qualcuno è stato amputato un arto a seguito di un congelamento, qualcun altro ha problemi motori per via di un ictus subito e la conseguente paresi, qualcun altro ancora ha problemi alla schiena o deve semplicemente tenersi in forma per non incorrere in problemi respiratori, di circolazione o di cuore.

Occorrerebbe, per ciò, individuare una sala all'interno della struttura del "Centro Tau", acquistare l'attrezzatura necessaria, o almeno il minimo di essa, e trovare un istruttore.

Potenzialmente, in teoria, tutto ciò si potrebbe realizzare ad utilità della salute fisica dei nostri ospiti: e non solo.

Il vecchio e saggio adagio latino, infatti, resta sempre valido: "Mens sana in corpore sano".

Un'attività fisica, infatti, dovrebbe anche agire positivamente sull'umore e la socializzazione dei nostri ospiti e,

probabilmente, anche sulla loro dipendenza dall'alcolismo.

Ci attiveremo, dunque, in questa direzione per avviare tale progetto?

Vedremo: per ora ci stiamo pensando e pensando seriamente.

Alla ricerca di un rifugio per ritrovare il coraggio di vivere

Nel mese di agosto, al "Centro Tau", sono state accolte quattro persone: Aleksandr, Fedor, Anatoly ed ancora un Aleksandr.

Il primo ad essere accolto è stato Aleksandr, il giorno undici.

Lui ha quarantun anni ed è senza casa da quando ne aveva venti.

Ha vissuto con il padre in un appartamento: di quelli di edilizia popolare che lo Stato assegna per i propri dipendenti o per i militari ed i loro familiari, oppure per altri casi particolari.

Ma il padre morì mentre Aleksandr si trovava in carcere per furto e ad Aleksandr fu così tolto quell'alloggio.

Egli fu processato poi altre due volte ancor per lo stesso reato e, finalmente, messa un pochino "la testa a posto" andò a vivere presso coloro che gli davano anche il lavoro, soprattutto nelle campagne, con il bestiame o nei cantieri edili.

Adesso Aleksandr ha perduto il proprio documento di identità e dice di essere stanco di girovagare: vuole definitivamente sistemarsi.

Le ultime due notti prima di approdare al "Centro Tau" le ha passate in strada dove ha incontrato alcuni passanti che gli hanno consigliato di venire da noi.

E così lui ha fatto.

Occorrerà ora seguire tutte le pratiche per ottenere nuovamente il "Pasport", cioè il documento di identità.

Intanto lui ha iniziato a lavorare e dovrebbe incominciare, quindi, a mettere da parte qualche soldo per il proprio futuro.

Il quarantatreenne Fedor è, invece, una nostra conoscenza e stavamo, anzi, aspettando il suo ingresso al "Centro Tau".

Nel mese di giugno di questo anno, infatti, ce lo aveva portato la polizia e noi lo stavamo accogliendo.

Le analisi e la schermografia fatta, però, hanno consigliato ai medici di farlo ricoverare in via cautelativa dal momento che anni fa lui aveva avuto la tubercolosi senza però accorgersene.

Il tredici di agosto, dimesso dall'ospedale, è venuto finalmente ad "abitare" al "Centro Tau".

Lui, per altro, è quasi cieco a causa, pare, di una fulminea cataratta.

Occorrerebbe un'operazione per tentare di salvargli la vista il più possibile: ma prima bisognerà fargli riottenere il "Pasport" e, quindi, l'assicurazione sanitaria.

Ma, come se non bastasse, lui è rimasto tranquillo al "Centro Tau" solo una decina di giorni: per Fedor, infatti, il giorno ventiquattro agosto abbiamo dovuto chiamare l'ambulanza e lui è stato nuovamente ricoverato per una pancreatite dovuta forse ai farmaci presi durante la precedente degenza per la sospetta tubercolosi e la sua prevenzione.

Dopo la morte dei suoi genitori avvenuta nel duemila e quattro, Fedor visse presso l'appartamento che era stato dato loro dallo Stato.

Fu accusato di furto e recluso per otto mesi nel duemila e sette.

Liberato, Fedor si è sposato civilmente e con la moglie ha vissuto per tre anni a Spassk.

Quindi, separatosi, è andato a vivere a Vladivostok dove occupava una stanza presa in affitto e lavorava nei cantieri edili come manovale.

Dal febbraio di quest'anno si è trasferito ad Ussurijsk dove ha lavorato come scaricatore al mercato finché ha perso la vista e, vagando senza meta per strada, la polizia qualche mese fa lo portò, come si diceva, da noi.

Dimesso nuovamente dall'ospedale il trentuno di agosto, da noi Fedor, che si presenta come persona mite ed indifesa, avrà adesso un riparo sopra la testa, tre pasti al giorno, la possibilità di lavarsi e di relazionarsi con gli altri e, certamente, l'accompagnamento dell'assistente sociale per risolvere tutti i problemi burocratici per poi fare l'operazione agli occhi.

Abbiamo accolto, dunque, anche Anatoly, di quarantanove anni, il sedici di agosto.

Ad Ussurijsk, Anatoly è venuto a piedi da Vladivostok: impiegando due giorni!

Nella capitale del "Primorije", ad Anatoly hanno rubato i documenti, i soldi ed altre cose. In precedenza ha vissuto a Komsomolsky sull'Amur e, dopo il divorzio, ha lasciato l'appartamento alla famiglia.

Ha quindi vissuto là dove anche lavorava: cioè il datore di lavoro offriva a lui anche l'alloggio ed il vitto.

Gli ultimi quattro anni ha lavorato a Vladivostok in un'impresa edile come falegname finché la ditta ha chiuso.

Quindi, dopo aver ricevuto una discreta "buona uscita" da tale impresa, Anatoly aveva progettato di fare ritorno alla propria città ma ... una "bevuta" con persone sconosciute si è conclusa in malo modo: i suoi compagni gli hanno rubato tutto!

Qualcuno gli ha detto che ad Ussurijsk vi è un "centro" dove aiutano le persone che si sono ritrovate in una situazione di difficoltà e lui ... si è incamminato verso tale "Centro"!

E così Anatoly ha fatto cento chilometri, esattamente cento, a piedi, per arrivare al nostro "Centro Tau" di Ussurijsk.

Giunto da noi dopo poco più di quarantotto ore di cammino, lo abbiamo sfamato e dopo tale camminata ha fatto una doccia e si è riposato.

Quindi ha fatto la schermografia ed è stato da noi definitivamente accolto.

Lui pianificava di lavorare e, quindi, di rifare i documenti per, infine, tornare finalmente a Komsomolsky sull'Amur.

E solo dopo qualche giorno già Anatoly lavorava in una compagnia che gestisce l'ordine e le pulizie di alcuni palazzi e zone della città.

Un lavoro che gli abbiamo trovato noi e che rende, per ora, Anatoly soddisfatto e gli fa sperare di poter presto ritornare nella sua città natale dove vuole ricominciare una nuova vita: e noi glielo auguriamo sostenendolo in questo progetto!

Il secondo Aleksandr, infine, era già stato nostro ospite lo scorso anno e noi, dopo alcuni mesi, gli avevamo trovato un nuovo datore di lavoro che gli offriva anche l'alloggio.

Ma Aleksandr, di cinquantanove anni di età, ha anche il problema dell'alcolismo e ...

E così dopo diversi mesi di astinenza e di lavoro, si è ritrovato in strada ancora una volta!

Ed è così ritornato al “Centro Tau” il diciassette di agosto.

Da noi, anzitutto, dovrà curarsi il braccio destro, dal momento che lo ha rotto ed è ingessato.

Aleksandr è nato in Georgia e dopo il servizio militare si è sposato venendo ad abitare nel “Primorije”.

Lui ha due figli, ma anche un divorzio alle spalle.

Poi alcuni altri matrimoni civili e convivenze con un altro figlio e una condanna per il mancato pagamento degli alimenti.

Finalmente, forse, adesso ha capito che la sua vita ha bisogno di stabilità: ed è tornato al “Centro Tau”.

Le novità al “Centro”

Nel mese estivo più caldo dell’anno le giornate si sono, come sempre, avvicinate portando con sé delle novità oppure delle attività ormai consolidate.

Così, ad esempio, anche in agosto al “Centro Tau” si è continuato a raccogliere carta e cartone che una ditta, poi, ritira più o meno mensilmente.

In tal modo riceviamo una piccola somma di denaro che noi riutilizziamo per sostenere le attività sociali del “Centro Tau” ed aiutiamo anche qualche negozio a tenere liberi dagli scatoloni i propri spazi ed essi, periodicamente, magari poi ci offrono articoli per la casa a noi necessari o saponi e detersivi.



Si raccoglie il cartone

Riteniamo inoltre, nel nostro piccolo, con questa attività di dare anche un contributo alla soluzione del problema ecologico.

Il giorno diciotto di agosto, il nostro ex ospite Mikail è venuto a farci visita dopo che ormai da due anni si trova in una “Casa di riposo”.

Avendo di noi un buon ricordo e nutrendo gratitudine, spesso ci telefona e da tempo voleva venire a trovarci: per questa occasione, facendo festa a Mikail, suor Agata ha offerto a tutti gli ospiti delle pannocchie di granturco bollito.



Mikail



Suor Agata offre il granturco

Il giorno ventisei di agosto sono iniziati i lavori di revisione di tutto l’impianto di riscaldamento dello stabile del “Centro Tau”. Tali lavori dureranno per qualche settimana e termineranno ormai alla vigilia dell’apertura della nuova stagione invernale.

Sarà cambiato lo schema dello stesso sistema realizzato in passato in modo erroneo con conseguente dispersione di calore e denaro, ma saranno cambiati anche tutti i tubi in metallo con i tubi più moderni in

polipropilene dal momento che i più vecchi ormai ... fanno assai spesso acqua in più parti!

Vicini nella sofferenza causata dal terremoto in Italia

Anche gli ospiti del “Centro Tau”, oltre che gli operatori e gli amici, hanno saputo del terribile terremoto che ha sconvolto l’Italia centrale dopo la metà di agosto.

Tutti, dal giorno ventiquattro e successivi, hanno seguito le notizie che si susseguivano alla televisione con grande trepidazione e grande senso di partecipazione ed hanno espresso in varie forme la propria solidarietà all’Italia.

I frati, le suore ed i pochi parrocchiani presenti si sono riuniti subito in preghiera durante la celebrazione eucaristica della sera del giorno del dramma.

Personalmente ho rivolto la mia preghiera per le vittime, i feriti, ed ho espresso la mia vicinanza a chi è stato così duramente provato e si trova e si troverà per molto tempo in grande disagio.

La mia preghiera ed apprezzamento anche a tutti coloro che si sono prodigati e si prodigheranno nei soccorsi e nell’assistenza di quanti sono stati colpiti dal sisma e dalle sue terribili conseguenze.

Ho poi partecipato alla “Giornata di lutto nazionale” del ventisette agosto, prendendo parte a questo grande dolore del mio popolo, seppur da molto lontano, piangendo e soffrendo insieme a chi piange; restando in silenzio davanti alle vittime, davanti ai feriti, davanti agli sfollati, davanti a chi piange i propri cari.

Restando in silenzio e gridando a Dio la mia rabbia: non perdendo la fede, non perdendo la speranza, non perdendo la carità.

Il “Noviziato” di frate Maksim

Nel corso della celebrazione dei “Primi Vespri” solenni, alla vigilia della festa dell’Icona di Jasna Gora, una delle Icone più venerate della cristianità, Maksim ha indossato con l’aiuto di frate Bogumil il saio francescano ed ha iniziato il proprio anno di “Noviziato” assieme ad altri sei giovani

polacchi della “Provincia di Santa Edvige” dell’Ordine dei “Fratelli Minori”.

Tale rito segna, dunque, l’inizio dell’anno di “Noviziato” e con esso l’inizio della “Vita Consacrata” a Dio.

Il “Noviziato”, cioè, è il periodo di un anno che San Francesco chiamava “L’anno della prova”.

Ovvero, il “novizio” “prova a vivere “da frate e “con i frati” in Fraternità, già indossando il saio francescano.

Al termine del “Noviziato”, poi, si emettono a Dio pubblicamente i “Primi voti” religiosi, “Consigli evangelici”, di Povertà, Castità ed Obbedienza.

Essi si rinnovano per qualche anno fino alla “Professione Solenne” durante la quale si emettono per sempre i “voti religiosi”.

Maksim è un giovane kazako, di nazionalità russa, che ha conosciuto i frati ad Alma Ata ed ha espresso la volontà di verificare la propria chiamata a divenire frate un paio di anni fa.

Così, dopo un periodo di discernimento, Maksim ha svolto un primo anno di “Probandato” (già la parola esprime di cosa si tratta, più o meno) ad Ussurijsk, ed un secondo anno di “Probandato” in Polonia assieme ad altri compagni.

Ed al termine di questi due anni, ora è avvenuto l’inizio del “Noviziato” sotto lo sguardo benevolo e protettore della “Madonna Nera” di Jasna Gora e l’accoglienza di frate Bogumil, Presidente della “Fondazione San Francesco d’Assisi in Russia e Kazakhstan” nella quale frate Maksim si è “incardinato”, ed a nome di tutti i suoi frati.

A frate Maksim auguriamo ogni bene e gli garantiamo il sostegno della nostra preghiera durante il suo “Noviziato” da vivere in compagnia di San Francesco sulle orme di Gesù!

Un volto amico nella solitudine di un ospedale

La domenica ventotto di agosto, facendo visita in ospedale nel pomeriggio al nostro ospite Fedor dove era ricoverato da una settimana a causa di una pancreatite, in corridoio mi sono sentito chiamare: “Stefano!”.

“Come fa questa persona a conoscere il mio nome?”, mi sono chiesto.

Era Leonid!

Non l’ho proprio riconosciuto, tanto la malattia l’ha cambiato.

Se per Fedor, che ho salutato con una pacca sulle spalle seduto sul letto della sua camera, le cose ormai andavano bene e sarebbe stato dimesso il trentuno di agosto, per Leonid le cose andavano proprio male.

Già nostro ospite, Leonid manca dal “Centro Tau” da molto tempo.

Vive in un appartamento in affitto e con la pensione.

Circa un anno fa, gli hanno riscontrato un tumore che gli ha quasi cambiato il fisico ed anche i lineamenti del volto.

Ed è iniziato il suo calvario: prima l’operazione, poi due corsi di chemioterapia, ora le trasfusioni di sangue.

Abbiamo parlato per un’oretta, seduti su delle seggiole poste nel corridoio del reparto.

L’ho sostenuto, come ho potuto.

Gli ho anche promesso che gli avrei fatto ancora visita.

Tornando a casa a piedi, lungo il tragitto dall’ospedale, ho pregato per lui.

Il giorno successivo, ventinove agosto, è stato quindi, in ospedale, ricoverato anche Stanislav: ordinaria amministrazione, diciamo così.

Anche a lui si fa visita, naturalmente, e lo si sostiene durante questo periodo di degenza ospedaliera.

Persone sole, le nostre: per scelta o per situazioni concatenate che hanno causato la loro solitudine.

Persone sole che si ritrovano, per errori commessi in passato o situazioni della vita, anche ad affrontare in solitudine la loro malattia o periodi di malattia.

Persone a cui si sta vicini per quanto ci è possibile e che si sostengono, certamente, anche con la nostra preghiera.

La prima candelina per “Вкусные мелочи – Cose piccole e buone”

E si è soffiato sulla prima candelina, dunque! Il trenta di agosto, infatti, ha compiuto il primo anno di vita “Вкусные мелочи – Cose piccole e buone”.

Aperto un anno fa all’interno del giardino del “Centro Tau”, “Вкусные мелочи – Cose piccole e buone” è una pizzeria dove si può gustare ... non soltanto la pizza ma anche tante altre “cose piccole e buone”.

Il tutto in una atmosfera familiare ed un ambiente confortevole che ha caratterizzato il nostro locale, immediatamente, in città, come luogo di aggregazione per le famiglie: mamma, papà e figli piccoli.



**L’interno e l’esterno di
“Вкусные мелочи – Cose piccole e buone”**

Certo: io non avrei mai aperto un locale del genere!

Ma la casetta c’era ed era già stata pensata dal mio predecessore ed attrezzata, ma mai avviata, per un locale di ristoro con lo scopo

di finalizzarne i proventi al finanziamento del “Centro Tau”.

Così, un anno fa, dopo alcuni ritocchi per farci entrare un forno elettrico e qualche cosa d’altro, e soprattutto dopo aver trovato una famiglia di ristoratori disponibili al progetto ... si è aperto: seppure, devo riconoscerlo, con molti dubbi e perplessità sulla sua riuscita.

Alla finalità iniziale, si sono aggiunti anche altri scopi: non solo trovare spiccioli per sostenere il “Centro Tau” (scopo tra l’altro raggiunto in questo primo anno di attività), ma anche divenire un luogo di serenità e di aggregazione “sano” e non nascondendo la nostra identità: siamo cattolici ed accogliamo persone “senza dimora”.

Non solo non si fuma nel locale “Вкусные мелочи – Cose piccole e buone”, infatti, ma neppure si bevono alcolici: neppure la birra.

Inoltre, nel corso di questo anno, si sono organizzati concorsi di disegni di bambini, concerti, feste di compleanno per piccoli e grandi, ritrovi di colleghi e di classi di studenti e ... tanto altro!

Il tutto all’interno di un territorio che accoglie la parrocchia cattolica di Ussurijsk ed il “Centro Tau” con i suoi ospiti che, pare, non destino nessuna preoccupazione, al punto che i bambini e le loro mamme si rincorrono attorno alla fontana mentre i nostri ospiti passeggiano in giardino.

Gli ospiti di “Вкусные мелочи – Cose piccole e buone” trovano sempre un’ottima accoglienza in un’atmosfera direi ... francescana, che è difficile incontrare in altri locali della città e che è apprezzata da loro moltissimo.

Come assai gradita è la cucina: è sufficiente leggere le recensioni che essi lasciano in internet per rendersene conto!

Insomma: un anno, il primo, assai positivo che ci lancia, dopo l’avvenuto decollo, verso un secondo anno ricco di nuovi traguardi!

Tanti auguri di buon compleanno, dunque, “Вкусные мелочи – Cose piccole e buone”!



Brat Stefano

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

Provincia di Lombardia dei Frati
Minori San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000
Milano

Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121
Milano (MI)

IBAN

IT56C0335901600100000062449

SWIFT BCITITMX

Oppure:

Curia Provinciale dei Frati Minori

Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l’intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana ... altro).

Per ulteriori informazioni

puoi rivolgerti a:

BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)

Segretariato delle Missioni
Francescane

Convento Sacro Cuore

Piazza Gentile Mora, 1

21052 Busto Arsizio (VA)

Tel. 0331.633450 -

missioni@fratiminori.it

oppure:

gianna.gi@infinito.it

Tel. 3498739685

bratstefano@yandex.ru